

Brussloff e altri capi, il generale Bator, comandante le forze russe nella Persia, è arrivato a Pietrogrado per essere investito di un alto comando.

* Il partito riformista ha pubblicato un lungo manifesto al paese nel quale rievca la chiara visione dell'avvenire, nel messaggio di Romilione si fa deplorando che l'ultimo gabinetto non abbia attuato una neutralità basata sulla solidarietà morale a favore degli alleati.

Sabato 28 aprile.

* A Vienna all'annuncio che gli austeri signori di patato non erano arrivati la folla che si accalcava davanti all'ufficio municipale proruppe in un urlo di dolore. Donne che coi bambini in braccio aspettavano da ore si misero a piangere disperatamente.

* Le autorità olandesi scopersero una vasta associazione di spionaggio a favore della Germania.

* Si annuncia ufficialmente la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Germania e la Guatemala.

* L'imperatore Carlo con un suo ministro respinge le dimissioni dei ministri Urban, Baernreihel, Bortzen, assicurandoli della sua fiducia.

* La Camera dei rappresentanti americana, con 170 voti respinge l'emendamento al progetto della legge militare autorizzando Roosevelt ad arruolare un esercito volontario per il servizio in Francia.

Domenica 29 aprile.

* Alle 5 del pomeriggio il treno Ladogni Davos venne investito presso il lago di Davos da una formidabile valanga. Finora furono estratti otto cadaveri.

* L'imperatore Carlo ha emanato un'ordinanza imperiale convocante il parlamento al 30 maggio. I partiti già si preparano a questa sessione.

* Il ministro Ruffini a Palermo, accompagnato dall'on. Foscarini recosi a visitare il museo nazionale. Vi pronunciò un applaudito discorso.

Lunedì 30 aprile.

* Il ministro della guerra russo Coudikoff, disse alle truppe un ordine del giorno annunciante loro che ogni corpo d'armata di reggimento e compagnia può da ora innanzi eleggere un suo comitato speciale.

* Il Brasile dichiarò la sua neutralità nel conflitto fra gli Stati Uniti e la Germania.

* La direzione del partito conservatore tedesco approvò un ordine del giorno contro la pace senza annessioni e indemnità che condurrebbe la Germania in precipizio, mentre soltanto una pace degna dei sacrifici fatti e con cospicua indemnità può garantire l'ordine della Germania sotto la forma monarchica e sanare le ferite di guerra.

Martedì 1 maggio.

* Con un tempo primaverile Pietrogrado ha celebrato oggi la sua prima grande festa del primo maggio che si svolse liberamente fra un'agitazione di un entusiasmo indescrivibile senza timore come prima avveniva del sopruso degli elementi avversari.

* Gli operai tedeschi ascoltarono anche quest'anno l'appello del partito socialista e della commissione generale di organizzazione tedesca di rinunciare alla festa del primo maggio. Il lavoro non fu sospeso e in nessun luogo avvennero comizi e cortei.

* Un piano d'organizzazione per il reclutamento americano è stato completato col progetto d'inviare prima di un mese in Francia in linea di fuoco un corpo di mille medici chirurgici e dentisti.

* Il presidente del consiglio Garcia Prieto ha dichiarato che appena ricevuta la notizia del giuramento del proscauto (Triana) è stata inviata una nota in tale riguardo alla Germania.

Mercoledì 2 maggio.

* Il Senato americano approvò all'unanimità l'ordine del giorno che dà al governo il diritto di prendere formalmente il possesso delle navi nemiche nei porti americani.

* La missione italiana agli Stati Uniti d'America è così composta: S. A. Reale il Principe di Udine primogenito del duca di Genova, luogotenente generale del Re; S. F. il deputato marchese Borsarelli sottosegretario al ministero degli affari esteri; senatore Guglielmo Marconi, deputati Cluffelli e Nitti già ministri.

* Per cause sinora ignote si è verificato un incendio nei pressi di Mantova, i muri deposito di materiali di artiglieria. L'incendio è quasi spento. Nessuna vittima si ha a deplorare fra la popolazione civile né fra quella militare. La città non ha subito alcun danno salvo qualche rottura di vetri.

* Il governo americano mise a disposizione degli alleati transatlantici tedeschi («Portonia») e («Clara Morning») appartenenti alla Hamburg Americana line. Uno di essi si recerà in Francia e l'altro in Italia.

E POI?

E questa domanda angosciata che ci facciano pensando al dopo guerra. Quali saranno le conseguenze politiche, finanziarie e morali di questo gigantesco conflitto? Tanto si è detto e si è scritto su questi argomenti che sarebbe troppo lungo riassumerlo. Bisogna esser brevi.

Sorvoliamo sulle conseguenze politiche. La pace cosiddetta germanica sulla formula «no victors, no vinti» è insostenibile che non è questa in pace che si vuole dall'Intesa e che tutto dipenderà dal nuovo assetto politico, da qualche fatto grave e risolutivo che possa verificarsi sui vasti campi nei quali si combatte.

Le conseguenze finanziarie assai più disastrose, perché si ha un bel dire che l'indennità la pace si farà presto a dimettersi in Germania, vi è molto da dubitare su questo punto, ma lasciamo ai competenti in materia il discorrere. Fermiamoci piuttosto sulle conseguenze morali, sul punto più interessante per chi mira più in alto, che non sia il bene materiale dei popoli, che chi riconosce che dalla civiltà moderna, ossia dal studio oscurato di raggiungerla questo orribile cozzo di contrasti e di armi. E domandiamoci: Dal sangue di tante vittime, dal fuoco distruttore di tante cose sorgerà una società più purificata, più forte, educata alla sodezza del sacrificio e del dolore? Se chi sostiene questi sacrifici e questi dolori lo fece con cristiano rassegnazione e per amore di Dio, sì, ma, purtroppo, sono molti che imprecano e fremono, molti che sono guidati dall'orgoglio e da una inconsciente orgogliosità, o per questi è vano sperare un morale risanamento. Saperne il pensiero che da molti non si vede in questa città l'immagine di Dio che flagella la società che si è allontanata da Lui, che da troppi si spera nella

virtù dei cannoni più che nell'aiuto divino. Sì, questa città è lamentevole, o randa dolorosa il dubbio se le conseguenze morali di questo conflitto saranno quelle dovrebbero essere: giustizia, temperanza, concordia.

Ma l'impetenza e glubbia non possono spronare il fondamento di una fede viva o sincera. Vi può essere concordia, ova non c'è spirito di carità che faccia riconoscere un difetto nel nemico l'uomo, cioè il fratello. D'altronde non può nascere nulla di buono e da molti ora si semina odio e da questo seme non può raccogliersi il pane, ma la causa di nuove guerre, di nuovi discordi.

Da qualcuno di parte nostra è stato osservato che nel presente momento storico il cattolico, fra il liberalismo e il socialismo, sono stati riconosciuti anche dai poteri civili di nazioni in cui come spandendo d'una ideologia sociale, di una nuova forza morale che si è affermata in atto. E sta bene, ma la sodezza vigile e ricorda, mochi che è molto invadente nel campo di questi poteri civili e laici, e chi se quanto lavorerà tutta la guerra per distruggere quello che fu edificato per la forza morale della Fede cattolica che in questi giorni di sangue inalza a Dio tanti cuori, risulterà tante lacrime, migliaia tanti dolori.

È inebriabile che accoppiata la gloria, si vede e si vede anche oggi, un felice risveglio di energie morali, un slancio di carità attiva, una vera primavera di pietà cristiana, che sulla morta gola del moderno egoismo si fecero sentire un alito di vita generosa e buona; e innegabile che con tanto forte si accetteranno i sacrifici, le astinenze che nell'ora grave per la patria furono richieste, ma, quando, cessata la bufera, la vita riprenderà il suo corso normale, ricomincerà sempre questo virtù nato dal dolore o spazzeranno col ritorno della pace e della prosperità?

Ma questo ritorno non sarà così rapido, il mare, si sa, dopo una furia londa tempesta, non può tornare subito alla calma; le sue onde per qualche tempo restano impetose, torbide, irritate. Così sarà del mare sociale.

Ma Gesù con la Sua divina potenza, può pacificare ogni tempesta e nel sermone in Lui, che solo può su questo mondo sconvolto far tornare l'ordine e la tranquillità e con la Sua pace dare i frutti fecondi del lavoro e della concordia all'ombra della sua croce e nella luce della cristiana carità. E questo un sogno, bello di una bellezza, che si avverta in una realtà radiosa per la nostra patria diletta, per tutta l'umanità dolente.

G. MEGGIOLI

Il racconto della Domenica

La Provvidenza e il COTTOLENGO

Riferiamo dalla vita scritta dal G. stardi i seguenti episodi.

Era nella Piccola Casa una giovane chiamata Domenica Guascone, la quale robusta, di gran cuore e faccendiera, ma difettosa delle mani e dei piedi, non poteva essere ammessa tra le Vicenzine. Per la bontà della sua vita stimata da ognuno e specialmente dal venerabile, aveva l'incarico di custodire il refettorio. Dovendo secondo il consueto fare la colazione al figlio, trovòsi un mattino, senza alcuna di pane. Se ne andò al Padre e disse:

« Questa mattina le nostre povere figlie digiuneranno perché non abbiamo più pane ».

« Oh questa mi piaccio — rispose il servo di Dio — ma dimmi un poco, hai visto che le figlie siano di cattivo umore, e si lamentino della divina Provvidenza? »

« Niente affatto — disse la giovane — non si lamentano e non mormorano, ma si vede che hanno un appetito che innamorano ».

« Fatti coraggio — riprese egli — abbandoniamoci alla divina Provvidenza, essa ci penserà: ora ho proprio niente, e niente pure nella cassetta delle limosine visitata un momento fa, ma il Signore farà lui ».

E ritrossi nella sua stanza. Passata una mezz'ora ne uscì, andò alla cassetta e vi trovò alcuni coltoli, che in tutto contenevano due mila lire. Li portò subito alla cucina, e consegnatili alla Guascone perché provvedesse del necessario le figlie, fece due salti o disse:

« Ecco che a divina Provvidenza è grande, guarda un poco! ».

L'assistente alla cucina si presentò un giorno al Padre verso le undici per dirgli che nelle pentole l'acqua bolliva ormai, ma che aveva proprio nulla da mettervi dentro per la minestra. Senza turbarsi il servo di Dio disse:

« Sta quieta e confida nella divina Provvidenza, vuol tu pensare che il Signore si lascerà senza minestra? nemmeno per sogno, vedi, senza dubbio ci provvederà ».

Si chiuse intanto nella stanza con ordine alla suora portinaia di non venire a disturbarlo. Passato alcuni tempo entrò nella Piccola Casa un signore non conosciuto, il quale mostrò bisogno di parlare col Padre, chiedeva di essergli presentato. Sentendo la portinaia che in quel punto non si poteva rassegnarsi ad aspettarlo, ma solo pochi minuti, perché, stando con maggior calore, la suora si decise di porgerne avviso al servo di Dio. Chiuso tuttavia nella sua stanza, rispose a quell'ambasciatore:

« Fatto prima passare nella spaziosa a prendere una tazza di caffè, e poi si accompagnò pure quasi ».

« Cioè fatto quel signore venne introdotto, e volgendosi al servo di Dio, gli disse: « Il caffè della Piccola Casa della divina Provvidenza è al tutto eccellente, ed io voglio pagarlo »: ed detto gli mise tra mani cinquecento franchi, o senza arrestarsi un solo istante lo salutò, e parlò ».

Anche questa a Provvidenza disse il Cottolengo, e mandò subito a provvedere raso e paste, le fece servire al pranzo di quel giorno ».

Accadde una volta che non aveva di che preparare il pranzo. L'ora si faceva tarda, nessun soccorso veniva. Ma come altre volte il Signore valeva o di buone persone, e talora, come si diceva, di angeli per vederle in aiuto, nel presente bisogno si compiacque servirsi di militari. In quel giorno i soldati d'artiglieria, avevano fatto i loro sacrifici in campo di Martoreto, per tal modo erano mostrati ben istrutti e valenti, che a rimanevano, il colonnello pensò di dare a ciascuno una gratificazione in danaro; per cui passarono un po' più allegri quella giornata, ed insieme le nuove loro della consueta ragione. Vi fu chi disse al colonnello: « E delle minestre che ne faremo noi, che sono già preparate ed acciollate? » E questi rispose: « Se non le mangeranno i nostri bravi soldati, statevi certi che non andranno a male. Collante sui carri tutte le marmitte, guardate non colla pretesa di aver contribuito allo studio psicologico proposto ».

Pioni di contentezza s'acciolaro a tal comitato, e caricarono certi loro carri, non vennero tutti all'opera alla Piccola Casa, ova facendo festa, e ridendo di quella maniera di nuovo genere, senza che più lo aspettavano, erano affittati di quella santa anima provvidente che facendo mente di qualche giorno, per uno agli altri, portavano però i militari ad andare per distribuirlo, ed i ricoverati della pia opera della minestra che avevano loro fatto portare ».

Avvenne ancora che mandando il pane non avevano che una minestra da distribuirlo al ricoverati ».

« Oh divina Provvidenza — disse il servo di Dio — se non abbiamo pane per i nostri bravi, mettiamoli pure a tavola, e preghiamo un poco ».

« Si andò pertanto al refettorio e si cominciò a recitare in comune il « Miserere ». Non era ancor terminato il salmo, che si sentì bussare alla porta, e si presentarono uomini con alcune grosse ceste di pane che bastò a tutta la comunità per quel giorno ».

« La Provvidenza — disse allora il Cottolengo — la Provvidenza non manca — Benedicamus Domino ».

SUI CAMPI DI GUERRA

Mentre sui fronti russo e maccedone perdura una quasi calma sul fronte occidentale continua una lotta accanita. La pressione franco-inglese contro i tedeschi ottiene ottimi risultati. I francesi in CHAMPAGNE, specialmente gli inglesi nella battaglia di ALLRAS contengono a martellare le linee tedesche che vengono in parte sfondate. Nonostante l'accanimento straordinario col quale combattono in questi ultimi tempi i soldati del Kaiser...

I miei in licenza

(Continuazione)

« E al momento dell'avanzata, cosa dite, cosa fate, cosa vi sentite? ».

« Ecco la sublime risposta dei miei: « Ci raccomandiamo l'anima a Dio, e ammiriamo quel che avviene ».

Un gran coraggio che ci si infonde nell'avanzata e quello di incontrarsi coi prigionieri che scendono, guardi del resto a guardar a terra, nell'avanzata, si cadevano stenti, vinti dall'orgoglio ».

« Ma... ci raccomandiamo a Dio! Ed ecco qui presentarsi un altro grande apostolo fra i soldati, la pratica dell'atto di dolore in caso di pericolo. Da prima quasi mi ripugnava il raccomandare o il suggerire per iscritto questa cosa, ma ho vinto il mio rispetto umano e religioso che sia, e ripeto sempre e ad ognuno cui scrivo: Ripeti spesso l'atto di dolore. Sì. Ho detto molte volte, e mi sono trovato tanto soddisfatto ed in pace con Dio ».

C'è sempre anche il barlume che ci tiene allegri in trincea — mi ripetevano — Sfruttiamoli che uno presa e indossata in divisa di un prigioniero si era fatto accompagnare da due amici, quale nuovo prigioniero al comando del battaglione per far ridere gli ufficiali. E difatti aveva ottenuto il suo scopo, e assolto da qualunque trasgressione, conoscendosi com'era da tutti i superiori. Quale ultimo rimedio all'ozio in trincea dopo la scrittura delle lettere e la lettura dei giornali c'è il diario che ha assunto una forma mania fra molti, ma anche qui si ripete la fedeltà del nostro soldato: nel non descrivere le particolarità delle preparazioni e delle avanzate per tema di farsi trovare lo scritto, cadendo prigioniero. Una lettera libera nuova su questi diari, oggetto certo di studio e di ammirazione per quanti si dedicheranno un dì alla raccolta di documenti di questa guerra già favolosa nella realtà delle cifre ».

« E avete carità fra voi, vi affatate, a vicenda? ».

« Questa domanda quasi formalizziamo e si domandiamo meravigliati del perché di questa interrogazione ».

« Non vuole che ci amiamo e ci aiutiamo? Ma come fare diversamente? Non sa che diamo la vita per salvare un fratello? Questa carità, questo senso cristianissimo di mutua solidarietà, lo trovai sviluppato specialmente fra gli alpini — e la ragione è chiara ».

« Io concludo questo calendario della licenza invernale dei miei amici soldati non colla pretesa di aver contribuito allo studio psicologico proposto ».

e l'editto da P. Gemelli già due mesi, nella sua dottrina rivista « Via e Pensiero », ma colla soddisfazione di aver manifestato un mio sincero ottimismo nei riguardi della vita e del pensiero del mio soldato ».

Ripeto che esso oggi sono migliori di noi non solo difanzi all'estrema, ma ancora, ma forse dinanzi a Dio stesso, e son persuaso non solo che noi ci siamo allontanati da essi nel dolore e nel sacrificio ma in generale sullo aspetto della questione religiosa. Sono essi che impereranno, io credo. La questione della nostra fase religiosa ».

« Il disprezzo della vita e della morte, il sacrificio delle cose più preziose a un tempo credute necessarie, lo distacco da ogni soddisfazione personale e famigliare, l'abbandono di se stessi in Dio o nel destino divinizzato, tutte queste virtù acquisite in guerra, durante i tanti secoli di orrore e di amore, di religione o di attaccata a seconda che avremo seminato in loro i principi cristiani o quelli della scienza positiva ».

« Per questo non ho mai creduto così patriottico e così morale come il dare oggi un buon giornale o un buon libro ad un soldato combattente, per questo abbiamo formato oggetto di speciali predilezioni e di affettuosa considerazione il soldato di trincea, per questo non ho mai sentito in me un bisogno strapotente di cristianizzare e di vivere contro tante cattiverie e lordure di gaudetti, mentre le coscienze dei loro fratelli stavano e stanno subendo una crisi così alta i sangue, così feconda di eventi ».

Giulio FINE

La buona parola

Domenica 4 di Quaresima

R. Giovanni c. XVI

« E bene per voi che io me ne vado perché se io non sarò andato il Padre d'io non verrà a voi ».

Queste parole, come tutto il vangelo della corrente domenica, sono tolte dal discorso dell'ultima cena. L'argomento è semplicissimo: la necessità che Gesù Cristo parta dalla terra perché venga poi sugli uomini lo Spirito Santo ».

In questa affermazione di Gesù, che noi abbiamo voluto riportare testualmente, c'è tutto un tracciato per una vita cristiana. Ecco ».

« Gesù afferma: è bene che io me ne vada. La mia partenza, pare che Egli dica, potrà affliggervi, rattristarvi, il distacco da me potrà recarvi dolore, mestizia; sopportate tutto con forza. E' bene, è necessario per la vostra vita spirituale, per l'opera che io sono venuto a compiere sulla terra, che io me ne vada ».

In altre parole il divin Maestro lancia il grande principio che non si deve su questa terra cercare quello che piace o che diletta ma quello che veramente giova ».

« Grande massima che noi sempre dobbiamo avere scolpita nella mente e nel cuore! Alla nostra salvezza spirituale, in particolare, al compimento di quei piani che la divina provvidenza ha stabilito per noi per il mondo, in generale, è necessario patire, soffrire? E noi offriamo pronti e sentiti anche al patimento alle sofferenze così come gli apostoli, invitati da Gesù si prepararono al dolore del distacco dal loro Maestro, perché la missione di Cristo salvatore richiedeva, anche questo ».

« Il campo nel quale può essere applicata questa massima è vastissimo. Le occasioni saranno frequentissime. Anzi animati dal buon volere, accettare tutto e in tutto subordinarci, anche nelle cose avverse, al volere di Dio. « Non dobbiamo cercare quello che diletta, ma quello che veramente giova ».

Il Cappellano

La R. Prefettura notifica

che la vendita delle caramelle confezionate, cioccolattini e ciocchini del genere anche se avvolti in stagnola, è proibita fino al 15 maggio per le case fabbricatrici e fino al 31 maggio per i rivenditori al minuto ».

Il termine ora fissato è definitivo e improrogabile ».

* S. E. l'on. Canova a Milano ha presieduto una riunione fra i presidenti dei congressi granari di Lombardia, Novara, e Piacenza ».



S. DANIELE

Sedute importanti

La commissione pedagogica nominata amministrativa della locale Cucina Economica nella seduta del 28 aprile nella sala comunale ha trattato sulla opportunità e convenienza di acquisto del forno della Ditta Pella di Spilimbergo, già munita in affitto dal signor Astorini Cavatino di S. Daniele. Dopo lungo e serio dibattito la proposta di massima fu per votazione lasciata cadere. La suddetta Commissione prese pure visione dello stato finanziario della Cucina e si è trovata nella necessità di aumentare il costo delle razioni in ragione di tre centesimi sugli istituti di beneficenza e di cinque per i privati. Dopo altri provvedimenti di ordine amministrativo, la seduta si chiuse. Il Consiglio d'Amministrazione era al completo, più il Sindaco chiamato alla discussione sull'acquisto del forno sopraccitato.

PERCOTTO

La predica del capitano

I percottesi che convivevano un eccellente e grato ricordo dell'allora tenente professor dottor Martina Tarasio — che fu qui nei due mesi antecedenti alla guerra — ebbero la grande sorpresa di rivederlo capitano e di rivederlo in un magnifico discorso improvvisato questa mattina alla Messa principale. L'audacissimo lo seguì attentissimo nelle sentite applicazioni all'odierno Vangelo nelle quali egli portò tutta la sua esperienza e tutta la sua anima di guerriero e di sacerdote. All'ingresso capitano la nostra profonda riconoscenza e il fervido augurio che la prova che egli con tanta fermezza patriottica e cristiana sta attraversando, aggiunga forza e fecondità alla sua già vasta dottrina, al suo già ardente zelo.

PAVIA DI UDINE

La festa del Patrono

E' bello, è attraente tanto caro l'assistere ad una festa cristianamente famigliare di un'accolta di persona; che, unito da socioleve vincolo si radunano in un determinato giorno per glorificare il loro patrono e per stringere in affettuosi legami di mutua e cristiana fratellanza e per conservarsi vi più nell'adesione ai principi ed al fine della società stessa. Pavia di Udine ebbe domenica scorsa la ventura di vedere un gulo simile tra il circolo modesto dei suoi modesti confini. La Società cattolica di M. S. nel paese ha dato prova di fede e di venerazione al suo protettore S. Giuseppe con intervento di S. Messa che fu accompagnata decorosamente da voci educate di bravi cantori.

Il rev. Parroco volle indirizzare ai fedeli la sua predica in parole che dimostrando la potenza di S. Giuseppe quale legittima derivazione da un duplice ufficio e autorevole dignità l'essere sposo di Maria e custode di Gesù. Lo propose modello ai capotesententi di vari stati di vita indirizzando ai genitori, ai coniugati e ai bambini parole appropriate sulla vigilanza dei figli nell'amore reciproco e la preghiera per i padri lontani. Seguì poi un prezioso canzonetto che procedette fra le modesti letizie dei soci. Ha nuovamente parlato il reverendo Don Vidoni ed altri sacerdoti. Si fece rilevare come la fede è base guida, movente di una vita onorata, dignitosa, con esempio deve permeare ovunque e come i genitori hanno il dovere di vigilare sulla loro figliolanza, sulle loro ragazze specialmente nelle condizioni attuali che il paese è occupato da parecchi costieri. S. Giuseppe protegga la società di cui la maggior parte è staccata dagli altri membri per servirne la patria.

Che un giorno vicino unisca tanti per inneggiare al grande patrono, per navigare l'ardore dei soci affini di giungere ad uno sviluppo sempre più intenso di vita, di lavoro, di cristiano entusiasmo a vantaggio dei singoli della famiglia della parrocchia intera.

CARLINO

Racconto che pare favola

Calava la sera. Con passo sul sicuro, come d'uomo ubriaco, si presentava al parroco di Carlino, un omicciotto solo sui 50 anni, che a prima vista pareva un mendicante. Il parroco per sbarazzarsi frugò in tasca per dargli la elemosina, ma l'altro testamente gli mostrò il bel gruzzolo di 200 lire, borbottando: "Tengo lei". Queste lire me le ritornerà quando glielo richiederò. Io sono di Canussio e non voglio più tornare più vivo dove mia moglie tua furia d'inferno. Mi voglio annegare.

Il parroco sbigottito cercava di confortarlo con savie parole. Ma il poveraccio con le lagrime gridava: Per carità, lei accetti queste lire che io mi sento un poco ubriaco!

Il parroco allora inconsolente pensò di denunciare, l'indomani la cosa alla Beneficenza. Finalmente con mille ringraziamenti l'uomo se n'andò. Prima dell'alba il parroco, alzatosi, guardò fuori nell'orto e tirando nel verde il cappello dell'uomo della sera prima, e con la sonella si mise a frugare in tutti i ripostigli della casa per trovare il presunto impiccato. Quant'eccezioni, la porta della via si pare e lui ma non è solo: due angeli custodi l'hanno raccolto sulla via e ora sono venuti insieme a levare il bottino e a portarlo alla Beneficenza. Il povero disgraziato di Canussio era ancora ubriaco. Seguiranno le indagini del caso.

A volo d'uccello

CIVIDALE. — Sono iniziati i lavori per il censimento della popolazione onde istituire la tessera sui consumi dei diversi generi alimentari.

PALMANOVA. — Certa Giuseppina Stampa fu messa in contravvenzione perché vendeva uova e fagiani a prezzo superiore a quello fissato dal calmiere.

Il Signor Giovanni Tognazzini ebbe la poca gradita sorpresa di vedersi involare la bicicletta.

S. MARIA LA LONGA. — Anna Longarini fu sorpresa mentre trasportava il calmiere.

S. DANIELE. — Ignoti rubarono a certa Sandra Caterina le galline.

S. QUIRINO. — Consegni la laurea di dottore in medicina il giovane sottotenente Francesco Marino.

GEMONA. — Piacano le contravvenzioni per l'insosservanza al calmiere.

DRENCHIA. — In frazione di Ozzebrida si sviluppò un grande incendio nel fienile e stalla del Signor Tragnac Giovanni. Il danno è di circa 1500 lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Certo Zanù Luigi fabbro, nel tentativo di aprire una finestra si ferì alla mano destra, causa la rottura di un vetro. Guarirà in 25 giorni.

TRAMONTI DI S. DRA. — Ieri certa Mangiat Caterina e di altri figlie mentre pascolava le sue capre precipitò in un burrone intanto a cavare.

GEMONA. — Sono stati denunciati un furto di segna in danno del comune di Trasaghis, i seguenti individui: Stefanutti Plozano, Tomat Celeste, Cucchiari Antonio, Tonat Benigno, Stefanutti Valentino, Trand Stefano, Franzil Daniele e Stefanutti Giuseppe, tutti di Alessio.

CIVIDALE. — All'impeccato di sabato scorso fu denunciata per mancanza di articoli di prima necessità sicché i prezzi furono sostenuti.

CASARSA. — Ignoti rubarono nella stalla del Sig. Giuseppe Pasit rubarono una cavalla. Il danno ammonta a 400 lire.

S. QUIRINO. — Ieri ebbe luogo la festiciola pro-assistenza scolastica per i figli dei richiama. Risulò superiore ad ogni aspettativa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Venne ucciso dallo scoppio di una bomba a mano il tredicenne Tamara Menti di Ernesto. Venne ferito certo Innocenzo Luigi di Valentino.

GEMONA. — Moltesime contravvenzioni per bando Cadorna e per lo appropriazione dei loro sono fioccate alla nostra pretura.

CIVIDALE. — La nostra capellata della Croce Rossa, seguì una modesta commedia per la consegna di medaglie state conferite dall'Ispettorato Generale della Croce Rossa e cinque Dame Infermiere che tennero un lungo e ininterrotto servizio acquistato tante beneficenze.

BIACIS. — Nel pomeriggio di domenica p. p. ebbe luogo a Biacis una riunione per onorare il neo cavaliere signor Giuseppe Specogna, da oltre trenta anni sindaco del Comune di Tarcotia.

HASIAN DI PRATO. — Il nostro Consiglio Comunale nella seduta tenuta l'altro ieri, ha deliberato di aderire al concorso del grande acquedotto del Rio Celato.

Il vino all'ingrosso quindici lire di prezzo al minuto invece aumentata sempre più. Quello che si pagava lire una, ora si paga lire una e centesimi quaranta. Malgrado questo le sbernie non diminuiscono.

AZZANO X. — Privati Luigi bambino giocando con altri coetanei cadde in un fosso. Accorse un uomo, dopo sforzi enormi, non potè estrarre dall'acqua che il cadavere.

Rosa fidanzata

(Spagna del vero)

La voce correva, insistente da parecchio settimane, ma il più oppositivo per lunga prova la volubilità della ragazza che a tante parole ed affetto si passava ogni ragione. Non solo volevano sposarla, ma in tutta la principale del villaggio che con maniera soltanto di quello che è volentieri si occupa di tali faccende, nella speranza di trovarsi un « ristoro » all'immenso dolore provato nella perdita del marito in guerra, dava per certa la notizia del fidanzamento. L'ammettevano pure senza difficoltà le capellate « sue compagne », invidiavano anzi la sorte della Rosa, ch'era riuscita a celebrare i solenni sponsali col pieno assenso e a gaudio dei genitori, mentre esse avevano tentato le mille volte, ma lo promesso non fecero che svegliare desideri i quali non soddisfatti, si cambiarono in dolori, raddoppiati per altro da qualche anello, giordano o altri giacilli rimasti a loro porte di ricordo di molte guerrasche avventure. Ma chi era il fidanzato? Nientemeno che un soldato, anzi un capitano, maggiore Difatti ogni sera alla libera uscita il padre caporale si trovava nei pressi dei mercanti — degno teatro di simili operazioni — e dopo non molto — se a un prima — si vedeva comparire sfoggiando in nastri in mano un vell in campo, in zona in barba in mano il Rosa. Il caporale, moltiplicando l'esperienza, non tardò a conoscerne di qual piede zuppicavano i genitori della sua « colomba » e epila sua parlantina, mantene gentili, dolci, boni, gli amici, riuscì a ottenere — « ciò che era, nella speranza in essere suo il caporale, e in esultare quando l'udiva parlare le gloriose sue imprese, le possessioni di sua famiglia, la sua fedeltà. Era tanto affezionato la buona mamma al futuro genero — che già lo chiamava col dolce nome di mamma mezzo infallibile — per accoppiare la ingenuità che per « intendere » a lui, aveva perduto dimenticato i figli che stavano al fronte. Il padre caporalesimo nei lavori della campagna, stato volte accorgeva della mancanza del caporale, il fango della figlia. Il parroco, a cui non mancava e generosità a zelp, ambalò più volte nel suo « fidanzato », e facendo di scandalo nelle sue parrocchia, chiamò in sua nonna e genitori della Rosa, i quali si dimostrarono contentissimi del non lontano matrimonio della figlia.

Quando si celebra il matrimonio.

domanda, bruscamente, il buon partito.

« Ma, signor caporale, non è vero? » — « Puh! Ma allora, avete qualche notizia del fidanzato? »

« Veramente non ho un ragazzo così intelligente come questo, così « meticcato », e così « meticcato ». Non abbiamo nessun motivo di sospettare. »

« E non conoscete il proverbio che dice: « Pollo a ben dir sua fe — non l'apostrofa poi? »

« Quanti giovani vediamo impigliarsi in amori, appendo il cuore ad affezionate prece, che bastarono a sognare ogni speranza di bene, miserati accolsero in seno un leggero affetto, quasi per leporio o per gioco, ma questo poi, canzonato, divenne geloso, e lo resero infelice per sempre. Si ingannano a gran partito quelle giovani, che ad affrettare la corona di sposo, vanno in cerca di amanti, parlano con tutti, promettono a tutti. Poche figliuole! « Tu voglia di sposarti, e se la fa grille — sul proprio conto si vedono un marito — in chiunque con loro si trattava — così tante di Dorsini, e non a torto. E certi giovani vorrei scolpisco nella fronte la massima di Silvio Pellico: « Se l'accorgessi d'avere ispirato a me ad una fanciulla che tu non volessi o potessi sposare, avrei la sua convenienza, essa affatto di reddita. Complicarsi d'avere mossi in una misura imponente un delirio che non può mutarsi se non all'azione e vergogna è la più scellerata delle vanità. » E chi, dovrai dire ai genitori che sbagliano le passioni della figlia spingendola al gran mondo, quasi tardasse l'ora di torse dal padre? Arrivederci al Tribunale, di Dio! »

Le sentite parole del parroco bene impressionarono i genitori, compresero che aveva ragione di sospettare, e lo incaricarono di chiedere informazioni. « Faccio a voi imma, girare il dispetto e la bile dei due fidanzati, quando seppero dell'intramontabile del buon parroco. »

E la risposta non si fece aspettare. Contrattato carissimo, (scrive il parroco del caporal maggiore) il giovinotto di cui mi chiedete informazioni, non gode stima in paese, perché quando era in famiglia maltrattava e percuoteva la moglie, e non si poteva ora del quattro suoi marmocchi. Con ossequio »

Il parroco, senza frappor indugio, mandò a chiamare il padre della Rosa, gli mise in lettera sotto il naso, e gli disse: « Venuto il tempo del fidanzamento, e di fronte il carnevale in vostra famiglia. E il carnevale fin tutti ora ridono della povera Rosa che già si disponeva a prepararsi il corredo, che comprava stoffe e vestiti, e a una vita non più campagnola, ma cittadina. I nonni musicarono la seguente canzone per la serata di canti alla Rosa della Rosa. »

« Scegli fra mille un core, in lui formarai un nido, e poi, quando il tempo è troppo gran dolor, Parlo il caporale, chi sa quanti pensieri tumultuosi e neri, Assalgono quel cor. Ma un altro reggimento di questo più cortese arriverà in paese. Rosa, fra pochi di, Fatti coraggio dunque che c'è rimedio al male un altro caporale sospira già per te. »

Per la figura barbara fatta dalla Rosa, le fanciulle di quel paese hanno diviso di non parlar più col capitano. « Ma, triste e ingannato si trova colui — che ha troppo fede alle parole altrui — a specialità delle donne, e in tempo di guerra. »

ZANETO.

London, 3. — La legazione del Giappone a Berlino ha ratificato un trattato segreto tra il Giappone e la Germania.

TUBERCOLOSI

Ringrazio perché il suo LIQUIDO KLATT mi ha rimesso il mio libro BRONCHITE CRONICA, causa, asma, febbre, depimento, E PIU' SIDA - Livorno.

A UDINE: L'armata, San Giorgio, Schieramenti sorvegliato: Laboratorio Valenti - Bologna (sepe 0, 0).

La legazione del Giappone a Berlino ha ratificato un trattato segreto tra il Giappone e la Germania.

La legazione del Giappone a Berlino ha ratificato un trattato segreto tra il Giappone e la Germania.

La legazione del Giappone a Berlino ha ratificato un trattato segreto tra il Giappone e la Germania.

La legazione del Giappone a Berlino ha ratificato un trattato segreto tra il Giappone e la Germania.

La legazione del Giappone a Berlino ha ratificato un trattato segreto tra il Giappone e la Germania.

La legazione del Giappone a Berlino ha ratificato un trattato segreto tra il Giappone e la Germania.

La legazione del Giappone a Berlino ha ratificato un trattato segreto tra il Giappone e la Germania.

La legazione del Giappone a Berlino ha ratificato un trattato segreto tra il Giappone e la Germania.

La legazione del Giappone a Berlino ha ratificato un trattato segreto tra il Giappone e la Germania.

La legazione del Giappone a Berlino ha ratificato un trattato segreto tra il Giappone e la Germania.

L'AMMINISTRAZIONE DEL NO. 1000 GIORNALE HA TRASPORTATO I SUOI UFFICI IN VIALO DI PRATERA 4, PRIMO PIANO.

Pagine di fede di un eroe

Un altro universitario cattolico, il laureando in legge Alfonso Pagani è caduto sul campo di battaglia: quanta spirituale bellezza nella sua morte e qual profumo non emana dalla sua tomba, donde sembrano sgorgare come parole vive le eloquenti pagine del suo diario di guerra!

Son brevi, rapidi appunti, scritti bruna veglia ed una battaglia; fra le fatiche dei giorni di trincea e gli ozii dei giorni di riposo, ma nella loro comovimento semplicità rivivono tutto lo ardore di un giovane che nella Fede era vissuto, e che nella Fede si preparava a morire, forte e sereno, simile al grande compagno della prima ora di guerra, Giuseppe Borsi, vicino in una dolce omnicrazia di spirito agli ideali (maestri di lotta e di ideali) caduti al par di lui, per la Patria, pregando ed amando.

Fra le pagine del diario di Alfonso Pagani, vari particolarmente notate quelle in cui il mio giovane ha salutato la sua divisione al SS Sacramento.

Stralciamo fra esse le seguenti: 16-8-916. E' domenica, stamane ho avuto la fortuna di ricevere l'augustissimo Sacramento a San Bonifacio.

17-8-916. Son qui solo nella mia camerata all'ultimo piano della villa Volo. Questa mattina ho potuto ricevere il SS Sacramento. Come è bello sentirsi fidato nel cuore, la perfezione istessa tutto ciò che vi ha di più puro e di più giusto! Egli comprendessi veramente questo mistero sublime! Come potremmo purificarci e migliorarci!

18-8-916. Stamane, domenica, ebbe la fortuna di ricevere il SS Sacramento nella Chiesa di Gacinato. In mezzo ai tanti pericoli dell'ambiente, questa è l'unica fonte di soavezza e di consolazione. Ci fa sollevare lo sguardo dalle miserie quotidiane al desiderio di una Patria celeste ed eterna e invita alla rassegnazione nella monotonia di ogni giorno e ci purifica dalle debolezze terrene.

Parole semplici, fede alta, e così ad ogni pagina del comunemente ispirato diario.

Così cadono gli universitari cattolici d'Italia, e di fronte alle pagine fortemente serene che essi ci lasciano quasi ad ammonimento ed esempio, la Fede nostra si rafforza sempre più e da nostra fronte, con maggior fraternità, si volge commossa ai fratelli caduti, che la famiglia esistente, fatta di preghiera, di azione, di sacrificio chiudono così nobilmente, così serenamente.

« Mercati »

ENRAGGI ALL'INGROSSO. — Patate da L. 35 a 45 per 0,10 — Spinacci da L. 40 a 65 — Radicchio comune da L. 65 a 150 — Insalata da L. 50 a 130 — Broccoli L. 60 — Fagioli da L. 140 a 120 — Carote L. 40 — Piselli da L. 20 a 35 — Asparagi da L. 120 a 180 — Prezzemoli da L. 200 a 250 — Aglio da L. 20 a 40 — Cipolla da L. 40 a 50.

FRUTTA ALL'INGROSSO. — Aranci da L. 55 a 65 per 0,10 — Nespole da L. 45 a 55 — Noci da L. 150 a 300 — Carubbe da L. 52 a 60 — Castagne secono L. 65.

N. B. — Giornata di spedito ad. lo, e di forti acquisti per l'esportazione sino dalle prime ore. Gli asparagi leggeri, la loro comparsa in ottimi quantitativi ed a prezzi discreti.

Perdura sulla Piazza Veneto l'assegnazione dei consumatori cittadini, quasi che su questo mercato fosse vietata la minuta vendita.

Soc. GABRIELE PAGANI, Direttore rev. Stab. Tip. G. Pagnino, Via Dronzo, 1.

Del Pup Domenico & Flli
Successori alla Ditta
G. B. GANTARUTTI
Ditta Alidato 1910
UDINE - Piazza Mercatobuovo Telet. 68 - UDINE
Negozianti in Coloniali - Filiali di Corone - Casape - Lano - Caizo
L'arte da Giuoco
Deposito N. 1111 della Mondiale Casa D. M. C.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrri

SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, possono più facilmente evitare le malattie che li affliggono. Tutti coloro che soffrono di tosse e di ragade nei bambini, scatenata o sofferta di congestione delle glandole di Catarrhi dell'orofaringe del naso ecc.

Chi deve prendere la Sirolina Roche? Tutti i bambini affetti di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi di tosse. Gli asmatici, le cui affezioni sono di solito mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Treviso - Venezia e viceversa

28 Marzo 1917

UDINE	6 40	8 40	15 40	17 50	VENEZIA	6 40	8 25	19 10	19 05	23 40
CODROPO	6 10	8 10	15 10	17 20	MESTRE	6 10	8 45	19 30	19 25	23 40
CASARSA	6 50	8 50	15 50	18 00	TREVISO	6 50	10 10	14 30	19 15	1 0
SACILE	7 30	9 30	16 30	18 40	SACILE	6 25	—	10 2	21 30	2 25
TREVISO	9 10	11 10	18 10	20 20	CASARSA	6 34	11 38	17 4	22 14	3 10
MESTRE	9 50	11 50	18 50	21 00	CODROPO	6 45	—	17 35	23 35	3 40
VENEZIA	10 6	12 6	19 6	21 16	UDINE	10 30	12 10	18 —	23 23	4 20

Udine - Cormons e viceversa

Udine	6 30	13 30	18 30	Cormons	4 35	11 35	16 35
S. G. Manz.	7 35	14 35	19 35	S. G. Manz.	4 40	11 40	16 40
Cormons	7 35	14 35	19 35	Udine	6 30	11 30	16 30

Udine - Cividale e viceversa

Udine	6 45	13 45	18 45	Cividale	7 30	14 30	19 30
Cividale	6 45	13 45	18 45	Udine	8 15	14 15	20 15

Udine - Chiusaforte e viceversa

Udine	6 35	13 35	18 35	Chiusaforte	6 7	11 7	14 5
Tarcento	7 35	14 35	19 35	Staz. Carnia	6 7	11 47	14 47
Gemona	8 35	15 35	20 35	Gemona	6 35	13 35	16 16
Staz. P. Carnia	8 45	15 45	21 45	Tarcento	6 45	13 45	16 47
Chiusaforte	9 40	16 40	21 40	Udine	7 58	14 58	18 59

Casarsa - Gemona e viceversa

Casarsa	6 40	13 40	Gemona	6 35	13 35	16 25
Spilimbergo	10 41	11 41	Malina	6 44	13 44	16 34
Malina	11 37	12 37	Spilimbergo	6 51	13 51	16 41
Gemona	11 55	12 55	Casarsa	6 50	13 50	16 40

Udine - S. Giorgio Nog. e viceversa

Udine	5 30	—	16 —	S. Giorgio N.	10 30	—	20 15
Palmanova	6 25	—	16 33	Palmanova	10 58	—	20 41
S. Giorgio N.	6 45	—	17 15	Udine	11 47	—	21 32

S. Giorgio Nog. - Portogruaro e viceversa

S. Giorgio N.	7 2	12 2	17 32	Portogruaro	8 30	13 —	18 30
Latisana	7 45	12 45	18 15	Latisana	9 7	13 37	19 7
Portogruaro	6 17	11 17	16 47	S. Giorgio N.	9 45	13 15	18 45

Palmanova - Belvedere e viceversa

Palmanova	6 35	—	17 —	Belvedere	9 15	18 35
Cervignano	7 35	—	17 35	Cervignano	9 25	20 —
Belvedere	7 40	—	18 5	Palmanova	10 40	20 25

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele e viceversa

Udine Staz. Ferr.	6 10	12 30	17 45	S. Daniele	7 15	13 35	19 50
Udine Staz. Tram	6 35	12 55	18 10	Fagnano	7 35	13 55	20 10
Torresano	6 54	13 14	18 29	Martignacco	7 55	14 15	20 30
Martignacco	7 13	13 33	18 48	Torresano	8 14	14 34	20 49
Fagnano	7 32	13 52	19 07	Udine Staz. Tram	8 30	14 50	21 05
S. Daniele	10 07	16 27	19 47	Udine Staz. Ferr.	8 55	15 15	21 30

Udine - Tricesimo - Cassacco e viceversa

Udine P. G.	7 30	8 10	9 10	10 10	11 10	12 35	13 35	14 35	15 35	16 35	17 35	18 35	19 35	dal 1° Aprile	20 35
Bracco	7 48	8 28	9 28	10 28	11 28	12 53	13 53	14 53	15 53	16 53	17 53	18 53	19 53	al 30 Sett.	20 57
Tricesimo	8 2	9 42	10 42	11 42	12 42	14 07	15 07	16 07	17 07	18 07	19 07	20 07	21 07		
Cassacco (bivio)	8 58	9 38	10 38	11 38	12 38	14 13	15 13	16 13	17 13	18 13	19 13	20 13	21 13		
Cassacco (bivio)	9 38	10 18	11 18	12 18	13 18	14 43	15 43	16 43	17 43	18 43	19 43	20 43	21 43		
Tricesimo	9 58	10 38	11 38	12 38	13 38	15 13	16 13	17 13	18 13	19 13	20 13	21 13	22 13		
Bracco	10 38	11 18	12 18	13 18	14 18	15 43	16 43	17 43	18 43	19 43	20 43	21 43	22 43		
Udine P. G.	7 13	8 44	9 44	10 44	11 44	13 19	14 19	15 19	16 19	17 19	18 19	19 19	20 19		

1) Dal 1° Aprile al 30 Settembre. 2) Quotidiani dal 1° Ottobre al 31 Marzo, festivo negli altri mesi. 3) Quotidiani dal 1° Aprile al 30 Settembre, festivo negli altri mesi.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO - PALAZZO PROPRIO
Corrispondenze a Tarcento, Talussara
Valore nominale delle azioni L. 20 Valore al contante nel 1916 L. 30
Adorante alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi degli Istituti federati al 31 dicembre 1916 L. 247.680.800,14

XXI Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1917.

Attività.		
Cassa	L. 165.962,67	
Cambiali in Portafoglio	2.810.723,68	
Emblemi all'incasso	1.509,00	
Anticipazioni e Valori e rapporti	100.830,00	
Conti Correnti garantiti	119.310,56	
Valori di proprietà della Banca e Buoni del Tesoro	1.205.896,50	
Real immobili	259.982,70	
Mobili Casse Forti (Valore reale L. 22.127,50)		
e Casette di Sicurezza (meno ammortam. - 6.637,50)	15.300,00	
Banche e corrispondenti (debitori)	1.588.472,73	
Debiti diversi	88.500,16	
Fondo previdenza imp. (conto Polizze assic.)	41.800,00	
Totale delle Attività		L. 7.060.847,00
Valori di terzi in deposito	987.923,08	
Tasse e Spese d'Amministrazione	17.961,84	
Totale Generale		L. 8.018.351,72

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 171.620,00
Fondo di riserva	65.036,30
Fondo equalizzazione valori ed eventuali infornzi	15.386,88
Fondo per eval. boni imm.	36.461,50
L. 309.493,08	

Passività.

Depositi in Conto Corrente	L. 303.030,32	
Depositi a Risparmio	5.818.406,50	
Banche e corrispondenti (creditori)	6.176.456,82	
Crediti diversi	452.857,48	
Conto Dividendi	31.705,58	
Fondo previdenza impiegati	4.849,55	
idem (conto Polizze assic.)	12.312,54	
idem (conto Polizze assic.)	41.800,00	
Totale delle Passività		L. 7.019.675,30
Valori di terzi in deposito	987.923,08	
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi o risconto esercizio precedente	59.058,44	
Totale Generale		L. 8.018.351,72

Il Sindaco IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CASSIERE
Ces. G. Trinke F. MARTINUZZI A. BEVANI O. POLIZZI

Operazioni della Banca

Ricevo depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 e 3 1/2 0/0
a Risparmio libero (libretti nominativi e al portatore) 3 e 3 1/2 0/0
a Risparmio vincolato a termine: 3 1/2 e 3 3/4 0/0
a Fondo Risparmio 4 0/0
Sconto affitti e accorda prestiti verso cambiali e due firme.
Es sovravanzioni e Rapporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.
Apri Conti Correnti anche con garanzia cambiarie.
Ricevo Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.
Ricevo a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Emetto assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pare è riservata la ammissione di nuovi soci.
Alle Istituzioni cattoliche vengono usate condizioni di favore.

ABBONAMENTI CASSETTE DI SICUREZZA PER CUSTODIA VALORI

CATEGORIA	DIMENSIONI	1 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 x 20 x 10	L. 3.-	L. 6.-	L. 12.-
II.	50 x 30 x 20	5.-	9.-	18.-
III.	50 x 50 x 50	8.-	15.-	30.-

AVVERTENZA: Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pioggetti voluminosi di valore in appositi locali sotterranei.

STITICHEZZA

Un prodigioso rimedio e di indiscussa efficacia nella cura della Stitichezza, Gastrocolismo, lo abbiamo nelle Deporative

Pillole Fattori di CASARA SACRADA

prodotto serio, innocuo, il migliore del mondo

Scatola di 25 pillole L. 1.20 di 50 L. 2.40

In vendita in tutte le Farmacie. Opuscolo e campione gratis dai chimici G. FATTORI & C. - MILANO, Via Montforte, 16.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. ERNESTO PAGLIANO NAPOLI

LIQUIDO - IN POLVERE - TAVOLETTE COMPRESSE

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Premiato con le più alte onorificenze in tutte le principali esposizioni italiane ed estere

Lo SCIROPPO PAGLIANO di Napoli (la più vecchia ed accreditata specialità in commercio) è indispensabile in ogni famiglia. La sua fama è nota in tutto il mondo. Infatti sono i prodotti commercialmente concorrenti, nessuno lo eguaglia in efficacia e virtù.

Insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue. Cura e guarisce radicalmente tutte le malattie dello stomaco, del sangue e degli intestini. Indicativissima cura autunnale e primaverile. Ottimo, benefico, purgante e rinfrescante in ogni stagione. Data mano subito alla cura prima che il vostro male s'aggravi!

Il vero SCIROPPO PAGLIANO del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli si vende in tutte le migliori Farmacie. Chiedere tassativamente la marca di Napoli, rifiutando qualsiasi altro prodotto simile. Se il vostro Farmacista ne fosse sprovvisto, scrivete a noi direttamente e vi faremo l'invio, nella forma da voi desiderata, col tramite della nostra Farmacia depositaria.

ANTONIO GILARDINI

in GIOVANNI
Corse Vittorio Emanuele N. 4
MILANO

Colliers Struze e Marabout
Mantelle Marabout

Parasoli - Encas - Ventagli

Bersette pelle
Bersette seta ultima creazione

Parafogli - Portamantele - Taschini

Sottomani per scrittoio

ASTUCI CON NECESSARIO PER TOILETTA, ecc.

Paracqua, Bastoni da passaggio
Frustini, ecc.

IMPERMEABILI PER UOMO

SCATOLE CORREDO

El ricevono pellicceria in custodia.
Si eseguono riparazioni e ordinazioni in pellicceria durante l'estate.
Si assumo qualsiasi riparazione in genere ombrelli, ventagli, bersette ecc.

CIOCCOLATO Nazionale e Svizzero

CACAO in polvere

L'alimento più sano, più nutriente del giorno

Garantiti puri (garanzia di fattura) :: :: :: Disponiamo grandi e piccoli quantitativi

Richieste a Casella Postale N. 200 - BOLOGNA

Casa di cura - Consultazioni

malattie Pelle-Vie Urinarie

dott. P. BALLO modico specialista docente di clinica dermosifilopatica della R. Università di Bologna. Chirurgia delle vie Urinarie
Cure speciali delle malattie della prostata della vescica; cura rapida intensiva della sifilide. Sierodiagnosi di Wasserman e cura Herlic col Salvarsan (806).

Riparto speciale con sale di medicazioni, di bagni, e di giacenza d'aspetto separate VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780
UDINE Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Via Calceolari 7 vicino al Duomo.

Stagione Primavera-Estate

VISITATE
I GRANDI e SPLENDIDI MAGAZZINI

ERNESTO LIESCH

successore G. e N. F.lli ANGELI
Casa fondata nel 1827

UDINE

Assortimenti completi di merce
tutta nuova a prezzi di massima
concorrenza.